



Con Maria Donna Credente

Cari Amici,

per cominciare un grazie di cuore per averci accolti e per la ricchezza di questa esperienza di fede, di vita e di chiesa che stiamo vivendo qui a Buenos Aires con tutti voi. Questa sera, con piacere ed emozione, portiamo la nostra piccola storia, la nostra semplice esperienza di famiglia in cammino “**CON** Maria Donna Credente”.

In verità speriamo con le nostre parole di farvi conoscere non solo la nostra esperienza. Perché vorremmo portarvi la vita, la gioia, le fatiche, la preghiera, la fede, l'emozione, l'amicizia di tante famiglie che come noi hanno avuto la grazia di cominciare un cammino. Famiglie che nell'Adma hanno scoperto che quella piccola preposizione ha il potere di cambiare la vita, perché quando viviamo **CON** Gesù e **CON** Maria la vita si trasforma e non si è più soli.

Siamo Renato e Barbara, abbiamo 4 figli - Matteo, Caterina, Sara e Margherita – che sono qui con noi - e a Torino c'è Simone, che da tanti anni trascorre tanto tempo con noi ed è parte della nostra famiglia.

Per raccontare la la nostra esperienza abbiamo scelto alcune parole, che come grani di un rosario sono unite da un filo che ha seguito fino ad oggi la nostra storia....

CHIAMATA

Dio ci chiama sempre, Maria ci invita ad ascoltare ciò che Dio ha in serbo per noi. Noi eravamo nel cuore di Maria quando Maria non era ancora nel nostro cuore: valori saldi hanno ispirato i nostri primi anni di fidanzamento, eravamo già alla ricerca di Dio, ma in fondo puntavamo tanto e solo sulle nostre forze, sulla nostra volontà e sulla nostra complicità, bastando un po' a noi stessi.

I primi anni di matrimonio non sono stati facilissimi. Ci siamo sposati prima di tutti i nostri amici e Matteo, il nostro primo figlio, è arrivato dopo pochi mesi di matrimonio. Ci trovavamo ad affrontare per primi e da soli le piccole difficoltà della vita familiare, dell'essere genitori, dell'educazione. Riguardandoci oggi da lontano ci accorgiamo di come vivessimo tutto secondo schemi, aspettative e obiettivi un po' rigidi. Ci sembrava quasi che la felicità stesse solo nella perfetta riuscita dei nostri progetti. Inoltre quella complicità che prima era tutto, cominciava a non bastare più, pregavamo poco e facevamo troppo affidamento sulle nostre forze.

Abbiamo risposto allora ad un invito che alcuni cari amici ci fecero a partecipare ad una settimana di esercizi spirituali per famiglie. Era il 2005 e oggi siamo qui, dopo 6 anni di fidanzamento e 19 anni di matrimonio, profondamente ed intimamente trasformati da quella “chiamata”, dalla presenza silenziosa e materna di Maria e con la consapevolezza che il Signore ha ancora tanto da operare in noi.

Nel 2013 siamo entrati a far parte dell'Adma. Il giorno della nostra adesione il sacerdote che ha celebrato la messa era lo stesso che aveva tenuto quella prima settimana di esercizi spirituali! Quando l'abbiamo visto entrare, con grande emozione abbiamo realizzato come Maria avesse già segnato la nostra via otto anni prima, quando ancora non lo sapevamo.

ALLEANZA

A quel punto non eravamo più soli!

Amici, famiglie che avevano già vissuto situazioni simili alle nostre prima di noi - giovani che ci provocavano con le loro domande - bambini, che ci chiamavano a fare verità in ogni momento - sacerdoti che ci aiutavano a guardare in alto - consacrati, che dimostravano con la loro vita che decidersi per Gesù è possibile – sposi che vivevano la croce di una separazione, ma profondamente ancorati a Gesù. Ognuno arricchito nella sua identità, in comunione di fede.

Abbiamo assaporato la dolcezza del camminare insieme con altre famiglie in compagnia di Gesù e Maria, in modo semplice, ciascuno con il suo passo. Nella nostra esperienza "ADMA" è proprio il nome che abbiamo dato a questo incontro e a questa relazione.

LUCE

La prima sorpresa del nostro camminare CON Gesù e CON Maria è stata la luce, luce su di noi, luce che ha inondato la nostra vita facendoci vedere noi stessi, i nostri comportamenti, la coppia, i figli, gli amici, tutto sotto una nuova prospettiva.

Il giorno del matrimonio un amico sacerdote, anziano ci aveva lasciato un biglietto a cui non avevamo dato molto peso. C'era scritto *"Guardate sempre la vita attraverso le lenti di Dio"*. Dopo un po' di anni abbiamo iniziato a comprendere che veramente *"se metti le lenti di Dio la luce illumina la tua vita"*.

Dopo Matteo sono arrivati Caterina, Sara e in un momento di grande energia ci siamo lanciati nell'esperienza dell'affido familiare con Simone – un ragazzo in difficoltà. Subito dopo è arrivata Margherita la nostra quarta bimba. Portare avanti l'educazione dei figli, lavorare per la riuscita dell'inserimento di Simone nella nostra famiglia, affacciarsi all'adolescenza, due lavori a tempo pieno... Tutto ci ha messo molto alla prova e senza rendercene conto abbiamo attraversato nuovi momenti di confusione e di incertezza, facevamo tanta fatica ad affidarci, ma rimanevamo saldi nella coppia e soprattutto non toglievamo più le lenti di Dio.

EUCARISTIA

Con Maria abbiamo imparato a stare davanti a Gesù, silenziosi o in un fiume di parole e di lacrime, ad abbandonarci a Lui e nutrirci di Lui chiedendo di infonderci i suoi stessi sentimenti, di cambiarci e di farci creature nuove.

Nel frattempo i ragazzi crescevano, diventava evidente che amando si sbaglia, che involontariamente si ferisce, che le strade non sono quelle che noi tracciamo. Così solo nell'eucaristia, in quello stare in silenzio davanti a Gesù, trovavamo le risposte: abbiamo iniziato a capire che l'amore non ha schemi, che dalle cadute ci si rialza, che l'amore passa anche negli sbagli e il nostro sguardo ha cominciato a trasformarsi di fronte alle difficoltà della vita. Ci siamo visti fragili e umani, con tanti difetti da perdonarci, ma quel silenzio e quel rimettere tutto in Gesù, ci dava pace.

Riscoprire l'eucaristia grazie a Maria! Questo è l'altro grande dono che abbiamo ricevuto vivendo l'esperienza dell'Adma Famiglie. Ecco le due colonne di don Bosco in tutta la loro forza.

VERITA'

Alla luce dell'eucaristia si fa verità. Le domande importanti non sono più qualcosa da temere, ma qualcosa da provocare per andare verso la consapevolezza di chi siamo realmente e che cosa cerchiamo.

Nella verità scopri chi sei, il tuo essere marito, moglie – papà, mamma – amico, collega. Tante cose che riempivano la nostra vita, hanno perso pian piano di significato.

Avevo studiato per fare un lavoro che mi soddisfacesse, lavoravo in una grande azienda con grandi professionisti e con sfide continue tutti i giorni. Nella verità ho cominciato a farmi delle domande e a lasciar spazio a quella voce che mi diceva: là dove è il tuo tesoro, lì è il tuo cuore. E allora, ... dov'era il mio cuore? Sempre più mi rendevo conto che non ero dove volevo essere, che gli impegni dei figli erano diventati qualcosa da gestire e non da gustare.

NOVITA'

Se fai verità allora Dio può anche cambiare la tua vita e quello che prima non si vedeva, quello che prima non ci stava, si vede e trova uno spazio; quello che prima non era possibile, lo diventa.

Il Signore ha cambiato l'ordine della nostra vita, abbiamo scoperto la dolcezza di pregare in famiglia, di affidarci l'uno all'altro, di sorridere di fronte a tante rigidità che ci davano sicurezze effimere, di accettare i figli per quello che sono, di valorizzarli nelle loro diversità, di perdonarci nella coppia.

Nel 2016 sono entrato nel consiglio dell'Adma e nel 2017 ho preso l'incarico da presidente. Fino a quel momento avevamo partecipato attivamente all'associazione, ma era più ciò che avevamo ricevuto di quanto avessimo dato. Il desiderio di restituire era grande, ma avevamo anche tante paure ed incertezze.

Abbiamo iniziato a farci domande concrete a sentirci piccolissimi di fronte a qualcosa di grande, a pensare che tutto questo avrebbe rubato energie alla coppia e alla famiglia. Nella preghiera però si è fatto strada il pensiero che Dio non ti abbandona e che vede molto più avanti di noi. Così abbiamo affidato tutto, abbiamo chiesto forze, energie, tempo: nell'incertezza e nella consapevolezza della nostra umanità e fragilità, nell'affidare tutto in mani più grandi il Signore ci stava già dando cento volte tanto...

E poi in questa novità, dopo 20 anni di lavoro e di corse ho deciso di lasciare il lavoro, di cambiare radicalmente la mia vita. Per cosa? Per creare spazio e lasciare spazio a quello che Dio mi avrebbe chiesto, per essere dove volevo essere e per vivere in modo pieno la mia vocazione di sposa e di mamma.

CAMMINO

Così proseguiamo il nostro cammino, un cammino semplice, fatto di cadute, fragilità - accettazione continua di sé e degli altri e soprattutto accettazione dei propri limiti. Un cammino affidato, dove la luce di Gesù è forza per rialzarsi sempre e per non guardarsi indietro e la gioia è meta troppo bella e limpida per lasciare perdere o per gettare la spugna.

E quanto faticiamo tutti i giorni, quanto dobbiamo costantemente riorientarci ai beni del cielo, quanto appare inarrivabile e incomprensibile talvolta questo pensiero... allora riconosciamo Maria come presenza forte e concreta nella nostra vita, via verso Gesù.

E la fedeltà al cammino dell'Adma, la presenza di appuntamenti costanti come il 24 del mese, i ritiri mensili, gli esercizi spirituali per famiglie, sono l'occasione per mantenere la centralità in Gesù e Maria

SPERANZA

Ciò di cui più abbiamo più bisogno oggi guardando al futuro è la speranza, ciò di cui soprattutto i nostri giovani hanno bisogno. Giovani che pian piano sono diventati parte di questo cammino e lo rinnovano con la loro freschezza, la loro gioia, il loro coraggio, la loro trasparenza. L'Adma Famiglie è divenuta anche Adma Giovani.

Speranza per i giovani è leggere attraverso i nostri occhi lo sguardo dolce di Dio su di loro, sentirsi figli amati, sentire che vanno bene così come sono, senza se e senza ma....riscoprire che ne vale la pena,

Spesso anche con i nostri figli abbiamo fatto e facciamo l'errore di passare il messaggio del "ti amerei se...", invece scopriamo - prima di tutto vivendolo su di noi - che Dio ci ama così come siamo e anche noi dobbiamo passare nei nostri sguardi verso i ragazzi questo riflesso di eternità.

GRAZIA: come abbiamo sentito un giorno in una testimonianza di suor Luigina che è con noi qui al congresso, GRAZIA "E' quando Dio interviene nella nostra vita". Un giorno, Tullio e Simonetta ci dissero "... non vi preoccupate, solo grazie". Ed è così, un fiume di grazia in cui ci sentiamo immersi.

Grazia da vivere e grazia da condividere. E' il motto che i giovani hanno scelto per il 150° dell'adma "Share the grace". Condividere con tutti che Dio non ci fa mancare la sua grazia. Anche vivere questo congresso con tutti voi è una grazia enorme, essere qui come famiglia è una grazia enorme e per questo concludiamo con l'ultima parola.

MAGNIFICAT: magnificat per ringraziare tutti coloro che sono stati strumenti di Dio in questi anni nel sostenere la nostra famiglia, proteggerla e aiutarla a crescere: i nostri genitori, le nostre famiglie di origine, i nostri amici di cui vediamo i volti e sentiamo le parole. E poi per cantare il nostro GRAZIE a Gesù, a Maria, a Don Bosco per il bene sperimentato nell'Adma in questi 150° anni, per tutti coloro che hanno tenuto viva l'associazione, ma soprattutto hanno tenuto viva la **FEDE**.